

# Sessualità oggi, Internet e i giovanissimi

*Per gli adolescenti, oggi internet è sempre più il luogo della scoperta della sessualità e, protetti dallo schermo del computer, spesso si lasciano andare a comportamenti a rischio.*

di Elisabetta Papuzza\*

Dalla ricerca "Sessualità e Internet: i comportamenti dei teenager italiani", di Save the Children, in occasione degli ultimi due Safer Internet Day<sup>1</sup>, emerge che gli adolescenti italiani cominciano già a 12 anni a ricevere e inviare messaggi con riferimento al sesso, ad inviare dati personali a qualcuno conosciuto in Internet, a guardare e scambiare video o immagini (proprie o altrui) a sfondo sessuale su Internet, a dare il proprio numero di telefono a qualcuno contattato in Internet, a incontrare persone dal vivo conosciute in rete con cui, talvolta, intrattengono rapporti intimi.

Lo fanno per divertirsi, per eccitarsi, per com-piacere (cioè per soddisfare la richiesta di qualcun altro, per esempio il fidanzatino, un'amica, uno sconosciuto, ecc.) per sentirsi riconosciuti come appartenenti ad un gruppo, per sentirsi grandi, per esibizionismo, per vincere timidezze e inibizioni, per fare esperienze alternative. Alcuni di loro affermano di cercare effettivamente, attraverso quello scambio, una relazione amorosa o di maturare sessualmente. Talvolta, ahimè, la motivazione può anche essere il ritorno pratico ed economico (per esempio, in cambio di ricariche telefoniche).

## **Ma quali sono esattamente i comportamenti più rischiosi per i nostri figli? E in che termini i pericoli potenziali si traducono in danni?**

Non tanto il fatto che i nuovi media siano così diffusi e ormai centrali nella vita di bambini e adolescenti, né che tra gli utilizzi vi sia quello di esprimere la sessualità. In fondo è fisiologico che fin dalla preadolescenza emergano le prime curiosità sessuali, un corpo che cambia, l'intensificarsi delle relazioni con gli amici a scapito di quelle con i familiari, da cui scaturisce il successo dei social network soprattutto tra i giovani. Ciò che impensierisce è piuttosto il fatto che spesso la sessualità espressa dai teenager, attraverso i nuovi media ma non solo, è più legata al corpo, all'immagine, all'aspetto fisico e non ai sentimenti, alle emozioni, come se ci fosse una vera e propria scissione tra sessualità e affettività.

A questo si aggiunge il rischio effettivo di esporsi a contenuti inadeguati, quali la pornografia, e di entrare in contatto con adulti sconosciuti, potenziali adescatori.

Dietro lo scambio di materiale può spesso esserci una relazione sentimentale, un flirt tra coetanei ma anche, talvolta, con un adulto. La relazione con un adulto, che possiamo definire adescamento, quando non addirittura abuso sessuale, in quanto presuppone un rapporto non equilibrato tra un adulto e un minorenne, spesso fa leva sulla ricerca da parte del ragazzino o ragazzina di una guida affettiva, di quel confronto che talvolta può non essere facilmente a disposizione in un sistema di relazioni della vita reale.



<sup>1</sup> Il Safer Internet Day è la giornata europea, indetta dalla Commissione Europea, sulla sicurezza in Internet per i minori, in occasione della quale vengono organizzate iniziative di sensibilizzazione sul tema.

### **Cosa effettivamente suscita in bambini e ragazzi la visione di contenuti pornografici? Quanto e perché può essere dannoso?**

Gli effetti negativi dell'esposizione a materiale pornografico variano in relazione alla natura delle immagini, al livello di perversione sotteso, alla frequenza e all'intensità dell'esposizione stessa, all'età e alla maturità dei giovani fruitori, al contesto che li circonda (presenza di adulti con cui dialogare), alle informazioni sul sesso già in loro possesso.

Nei bambini e nelle bambine la visione di immagini pornografiche può turbare, perché non hanno ancora raggiunto un livello di maturità adeguato (da nessun punto di vista, affettivo, mentale e fisico) per poter vivere e sperimentare la sessualità; inoltre la pornografia dà informazioni riduttive sulla sessualità e sull'amore, e questo tanto più quanto più sono carenti le informazioni che già si possiedono sul tema.

### **Come è possibile intervenire?**

Sono numerosi gli aspetti sui quali è possibile intervenire, in termini educativi, affinché i nostri figli e ragazzi possano esprimere adeguatamente la loro affettività e sessualità, utilizzando i nuovi media nelle loro potenzialità, senza incorrere nelle principali criticità connesse a tale utilizzo e, più in generale, nei rischi associati a questa sfera così vitale e vivace della loro vita. In tal senso, l'educazione sentimentale e sessuale è la migliore forma di prevenzione di tutte quelle manifestazioni inadeguate del comportamento sessuale ed affettivo, sia quando si subisce che quando si perpetra attivamente una relazione con l'altro non basata sul rispetto e la reciprocità. L'educazione sessuale è prima di tutto educazione sentimentale, un percorso in cui genitori, educatori e insegnanti, a partire e grazie alla relazione d'affetto che hanno con i loro figli e allievi, possono aiutare questi a conoscersi meglio, nelle loro manifestazioni di piacere fisico e psichico e a esprimersi con creatività, soddisfazione, rispetto proprio e altrui.



### **Quali sono le prime e fondamentali regole di educazione sessuale?**

Probabilmente la prima regola è proprio considerare e accettare con serenità che anche nei propri figli esistono dei desideri sessuali; per quanto, forse, imbarazzante e difficile, è importante non negare tali pulsioni e permettere ai nostri bambini e ragazzi di esprimere domande su tale argomento e di ricevere un'educazione sessuale, intesa come un percorso per affrontare la sessualità secondo tempi e modi adeguati all'età. È importante dar modo ai propri figli, fin da bambini, di esprimere curiosità su tale argomento, di entrare in contatto con le proprie emozioni, di scambiare effusioni con coetanei consenzienti secondo forme rigorosamente adeguate all'età. È importante lasciare ai figli la possibilità di esplorare il proprio corpo, di conoscere le proprie sensazioni, insegnando loro però che tutto ciò riguarda una sfera privata (come il fare l'amore per i genitori o il denudarsi), e al tempo stesso una sfera personale che sempre loro, crescendo, dovrebbero imparare a gestire in autonomia (per esempio, nell'igiene intima). Spesso emerge nei genitori il timore che affrontare certe tematiche stimoli la curiosità verso quegli argomenti; in realtà bisogni e le curiosità sono già presenti nei bambini e nei ragazzi ed è invece importante offrire loro i giusti canali di espressione o di soddisfazione, alternativi a quelli che noi riteniamo inadeguati (per esempio il videogioco violento o la pornografia).

### **Come promuovere la sicurezza d'uso di Internet?**

Prima di tutto assicurandosi che l'utilizzo di tali strumenti tecnologici, nell'economia della giornata dei propri figli, non prevalga a scapito di spazi di aggregazione concreti, di attività sociali, ricreative, sportive. È importante capire se ne fanno un utilizzo integrativo oppure sostitutivo, cioè se Internet è l'unico modo per stare insieme agli altri e condividere emozioni, oppure se i nostri figli hanno una vita sociale, se si sanno rapportare adeguatamente agli altri in una relazione diretta, se nel loro tempo libero riescono ad incontrarsi con gli amici, a fare sport, a curare interessi ed hobby, a studiare secondo le loro capacità, in quanto per crescere è necessario sviluppare relazioni significative con persone vere, a cui legarsi affettivamente e apprendere e sperimentarsi concretamente all'interno di situazioni reali. Spesso invece il tempo trascorso on line va a scapito di altre occupazioni e magari esprime una difficoltà ad interagire con il mondo reale o il bisogno di affetto, di attenzione, di riferimenti, che eventualmente non trova risposta adeguata nella propria quotidianità. Molti ragazzi inoltre, in caso di problemi, non si fidano con nessuno, né amici, né fratelli, né genitori ed è questo spesso il terreno fertile tramite cui certi rischi possono diventare concreti.

**\*Psicologa, esperta di educazione, prevenzione e formazione, Unità Nuovi Media, Save the Children Italia**